

mico delle insegne massoniche inviate a Gabriele D'Annunzio quando egli liberò Fiume dalla occupazione che gli anglo-francesi avevano effettuato nell'interesse della Jugoslavia; accanto a decine di altri episodi simili, non sarà fuor di luogo il riferire un episodio massonico cui mi fu dato di assistere negli Stati Uniti. L'Ambasciata d'Italia fu invitata nel 1921, ad una cerimonia in memoria d'un americano italofilo. Vi andò l'ambasciatore Rolandi-Ricci, accompagnato da chi scrive, che era allora consigliere finanziario dell'Ambasciata, e l'addetto stampa comm. Buggelli. Dopo svariati discorsi nella vasta « loggia », colui che presiedeva offrì all'ambasciatore Rolandi Ricci le insegne massoniche. Con pronto, abilissimo discorso il Rolandi-Ricci declinò, senza offendere nè irritare per il rifiuto. I dignitari presenti dimostrarono di comprendere e di apprezzare le sue buone ragioni; comunque, a loro scusa, ci mostrarono le fotografie di precedenti ambasciatori d'Italia e di molti ambasciatori di altri Paesi indossanti grembiuli, fasce, cordoni, cazzuole e triangoli. Le massonerie, come i collezionisti di francobolli, fanno raccolta di celebrità, autorità, ecc., alle quali conferiscono in via onoraria un grado massonico, per poi poter vantare le altissime aderenze e influenze politiche della setta presso i propri iscritti, per vendere fumo e « épater le bourgeois ». Quante volte ho incontrato un massone americano, essendo presidente Harding, ho sentito parlare del fr . . . presidente della Repubblica, come di un amico con cui si sogliono mangiare insieme le ciliegie nel medesimo beretto. Il nostro caro fr . . . Harding... (1).

(1) Sembra che dopo il rifiuto del Senatore Rolandi Ricci, il sistema dell'annessione massonica degli ambasciatori sia continuato negli Stati Uniti. Si legge nel volume storico della massoneria francese su « La Franc-Maçonnerie italienne », pag. 165: « Quant au prince *Caetani* (l'ambasciatore che succedette a *Rolandi Ricci*), il dut, par obéissance aux ordres du gouvernement fasciste (!!), se faire recevoir Franc-Maçon aux Etas-Unis, et il profita de cette qualité pour diffamer, auprès de FF., américains, la Maçonnerie italienne, en disant qu'elle ne ressemblait pas à celle d'Amérique (voir le numéro d'avril-juin de l'*Era Nuova*, à page 16). Sans l'influence néfaste de *Palermi* — il capo della massoneria anglosassizzante di piazza del Gesù in lotta con la massoneria radical-francofila di palazzo Giustiniani — il est infiniment probable que les Francs-Maçons de la grande République créancière eussent empêché, — eux, à qui cela eut été si facile! — que la Maçonnerie italienne ne fût condamnée à boire jusqu'à la lie la coupe d'amertume ».